

COMMISSIONE I

AFFARI INTERNI - ORDINAMENTO POLITICO ED AMMINISTRATIVO -
AFFARI DI CULTO - SPETTACOLI - ATTIVITÀ SPORTIVE - STAMPA

XXVI.

SEDUTA DI VENERDÌ 19 NOVEMBRE 1954

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MARAZZA

INDICE

	PAG.
Comunicazione del Presidente:	
PRESIDENTE	297
Disegno di legge (Discussione e approvazione):	
Provvidenze urgenti per le popolazioni colpite dall'alluvione del 26 ottobre 1954 nel Salernitano (<i>Approvato dalla V Commissione permanente del Senato</i>). (1230)	297
PRESIDENTE	297, 299, 301, 302, 303, 304
ANDREOTTI, <i>Relatore</i>	297, 301
AMENDOLA PIETRO	299, 304
ANTONIOZZI	300, 303
ALMIRANTE	300
BUBBIO	301
GULLO	301
BISORI, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i>	301, 303
LUZZATTO	303, 304
TURCHI	303, 304
FERRI	303
Votazione segreta:	
PRESIDENTE	304

Comunicazione del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico che, per l'esame del disegno di legge all'ordine del giorno della seduta odierna, i deputati Calandrone Giacomo e Viviani Luciana sono, rispettivamente, sostituiti dai deputati Calandrone Pacifico e Amendola Pietro.

Discussione del disegno di legge: Provvidenze urgenti per le popolazioni colpite dall'alluvione del 26 ottobre 1954 nel Salernitano. (Approvato dalla V Commissione permanente del Senato). (1230).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Provvidenze urgenti per le popolazioni colpite dall'alluvione del 26 ottobre 1954 nel Salernitano ». Questo disegno di legge è stato già approvato dalla V Commissione permanente del Senato e ha ottenuto il parere favorevole della Commissione Finanze e tesoro della Camera.

L'onorevole Andreotti, relatore, ha facoltà di svolgere la sua relazione.

ANDREOTTI, *Relatore*. Onorevoli colleghi, la relazione che mi accingo a svolgere può essere più che sintetica. A tutti è nota la grave sciagura abbattutasi sul Salernitano, con particolare riguardo ai quattro comuni di Maiori, Minori, Vietri sul Mare e Salerno. Il disegno di legge sottoposto al nostro esame rappresenta non la soluzione delle questioni che sono state aperte dai danni causati dal-

La seduta comincia alle 9.25.

SAMPIETRO UMBERTO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente. (*È approvato*).

l'alluvione, ma, semplicemente, un primo intervento di carattere urgente anche se in questo caso un prelevamento dal fondo di riserva, con decreto del Capo dello Stato, sarebbe stato giustificato.

Comunque, noi abbiamo al nostro esame questo provvedimento già approvato dal Senato, in base al quale un miliardo viene messo a disposizione del prefetto di Salerno che ha la facoltà di derogare dalle norme usuali della contabilità generale e di potere fruire di ordini di accreditamento fino ad un limite di 250 milioni di lire. È prevista, poi, nel disegno di legge, la costituzione di una commissione consultiva con il compito di coordinare, assieme al prefetto, le modalità di erogazione di questo miliardo. La commissione consultiva, anche a seguito di emendamenti apportati dal Senato, è composta, dall'intendente di finanza, o da un suo rappresentante, da un rappresentante dell'Ufficio tecnico erariale, da una *persona* nominata dal prefetto e da due assessori provinciali pure nominati dal prefetto. La presenza degli assessori provinciali è piuttosto nuova nel sistema ma è derivata da un compromesso sorto in seno alla V Commissione permanente del Senato. Si era parlato prima di consiglieri provinciali, poi si è ripiegati sugli assessori per avere una rappresentanza, sia pure di terzo grado, a carattere popolare.

Io penso che già noi siamo in ritardo nell'erogazione di una somma per soccorsi urgenti per una calamità avvenuta il 26 ottobre e, quindi, le eventuali critiche o desideri di perfezionamento del testo del disegno di legge dovrebbero, a mio avviso, cedere il passo alla necessità di non ritardare ulteriormente l'approvazione del provvedimento stesso. Dobbiamo tener conto che la cifra di un miliardo non è una cifra rilevante, ma si tratta più che altro — come è stata definita pittorescamente al Senato — di una « staffetta » degli aiuti. Dobbiamo tener conto, altresì, che esistono delle sottoscrizioni di privati che sono state fatte anche a mezzo di una campagna della R.A.I. e che, secondo le informazioni che si sono avute dalla Radio stessa e dalla stampa, hanno, come sempre del resto in casi di questo genere, suscitato un interessamento molto vasto per quantità e qualità in tutto il nostro Paese. Abbiamo avuta, poi, dai giornali, notizia anche di altri interventi. Lo stesso Cardinale di Nuova York ha messo a disposizione del Governo italiano la somma di 50 milioni.

Anticipo una osservazione che sarà, senza dubbio, fatta in questa sede. Un nostro collega, proprio di Salerno, confortato anche da corrispondenze giornalistiche le quali hanno un valore talvolta di documentazione, tal'altra di colore, ma che possono a volte essere prese in considerazione, lamenta che si sia operata una scarsa attività assistenziale e specialmente vi sia stato una specie di accavallamento di competenze di organi che ha intralciato quell'azione che, se vuole essere efficace, deve essere unitaria o almeno discretamente coordinata. A tale proposito più che il relatore, il quale non può non fermarsi al testo della legge vorrà, forse, il rappresentante del Governo darci ragguagli e precisazioni.

Ciò che io vorrei raccomandare alla Commissione è di fare tutte le osservazioni che si vogliono, di chiedere al Governo tutte le informazioni che noi abbiamo il dovere e il diritto di esigere, ma di non arrestare il corso di questo disegno di legge, perché altrimenti, a me sembra, si verrebbe a dare al nostro strumento legislativo ancora un motivo di critica. Colgo, però, l'occasione per esprimere un voto al Governo e cioè che nello stato di previsione del bilancio sia tenuto presente il ricorrere di queste calamità, inscrivendo somme che noi, auguralmente, registreremo, non verificandosi la calamità, in economia nelle relative voci di bilancio.

Si tratta, in modo particolare, di sollecitare l'approvazione di quel piano che è stato fatto dal servizio antincendi per attrezzare i vigili del fuoco in maniera efficace onde far fronte a queste pubbliche calamità. Perché noi vediamo che, o in occasione di qualche alluvione o in occasione di una forte nevicata che blocca alcuni paesi, ci veniamo a trovare in condizioni difficili, tali da non poterci consentire di provvedere con urgenza. Esistono dei piani studiati per porre in condizione, come oggi modernamente può e deve essere fatto, i vigili del fuoco di intervenire prontamente in casi del genere. Credo sia possibile prendere spunto da ciò per auspicare che questi piani (che non hanno niente a che vedere con la difesa civile: tanto per non essere frainteso, trattandosi esclusivamente di un piano tecnico di attrezzatura dei vigili del fuoco), questi piani, dicevo, possano essere sollecitati non tanto dal Ministero degli interni, che è anzi un assertore di questa esigenza, ma da altri rami della pubblica amministrazione i quali debbono porre in condizioni gli organi dipendenti di attuare e realizzare le buone idee.

LEGISLATURA II — PRIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 19 NOVEMBRE 1954

Questo, credo, può essere sufficiente ad illustrazione di un disegno di legge che, ripeto, non affronta né vuole affrontare la generalità dei problemi aperti da questa pubblica calamità ma vuole essere semplicemente il modo per dare un finanziamento a quegli interventi di carattere urgente che, mi pare, noi faremmo assai male a differire ulteriormente.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

AMENDOLA PIETRO. Premetto che sia io che altri colleghi abbiamo presentato, circa una ventina di giorni addietro, delle interpellanze non soltanto per conoscere le cause del disastro, per conoscere se si intende provvedere attraverso una serie di opere pubbliche organiche a prevenire per l'avvenire conseguenze tanto disastrose, ma anche allo scopo di essere informati dal Governo proprio su quanto forma oggetto di questo disegno di legge, vale a dire sull'entità, sulla tempestività e sulla modalità dei soccorsi prestati alle popolazioni alluvionate. Enel sollecitare la fissazione della discussione avevamo fatto presente l'opportunità che detta discussione avvenisse prima che i vari disegni di legge concernenti provvidenze per le zone alluvionate fossero venuti all'esame del Parlamento appunto per evitare dei ritardi nell'approvazione di questi provvedimenti.

Purtroppo, il Governo fino ad oggi non ha accettato di fissare la data della discussione di quelle interpellanze e ciò ci costringe a sollevare alcune questioni in questa sede, senza preoccupazioni da parte nostra di ritardare l'entrata in vigore del provvedimento di legge, in quanto, se pure condivido l'opinione dell'onorevole Andreotti che per una circostanza di questo genere si sarebbe potuto attingere benissimo dal fondo di riserva, d'altra parte non è men vero (e ciò ci tranquillizza la coscienza in caso di rinvio) che accade un fatto inspiegabile: a Salerno tutti sanno che esistono mezzi ingenti. Soltanto attraverso la catena della fraternità si è raccolto mezzo miliardo di lire alle quali si debbono aggiungere tutte le altre sottoscrizioni promesse da enti, da amministrazioni provinciali e comunali, da associazioni, organizzazioni, ecc., nonché quanto è pervenuto e continua a pervenirci dall'estero. Si tratta, nel complesso, di una somma certamente superiore al miliardo di lire. Ebbene: di questa somma piuttosto ingente, fino ad oggi non si è visto nemmeno un centesimo. Sono arrivati dei soccorsi in viveri, in vestiario, proprio perché erano state fatte delle rac-

colte, ma per quanto si riferisce alla erogazione di somme liquide, soprattutto allo scopo di integrare il ricovero e l'assistenza in viveri e vestiario anche con un sussidio giornaliero e una dotazione per certe famiglie che hanno perso tutto, non si è visto niente. C'è il caso di alcuni di questi centri di raccolta di famiglie che non avevano neppure poche lire per comperare, diciamo, il sapone o il pettine. Per tutta questa gente soltanto dopo richieste e proteste si è avuta qualche misera erogazione che, nel complesso, fino a qualche giorno fa, per i sei comuni disastrati, non raggiungeva complessivamente la somma di 6-7 milioni di lire. Ma, a parte tutto questo, c'è, come ha rilevato lo stesso onorevole Andreotti, una mancanza di coordinamento nell'azione assistenziale.

Mi riservo perciò di presentare un ordine del giorno che impegni il Governo a disporre perché dalla spesa autorizzata di un miliardo di lire a favore delle popolazioni colpite, siano attinti anche i fondi necessari per corrispondere: a) un congruo sussidio giornaliero maggiorato a seconda dei carichi di famiglia a tutti i capi famiglia sinistrati o involontariamente disoccupati; b) una congrua anticipazione sugli indennizzi che appositamente legge dovrà in appresso riconoscere a tutti i sinistrati. Non credo di sfondare una porta chiusa: mi diceva il Sottosegretario, onorevole Vetrone, che egli sta aspettando proprio da questo miliardo la possibilità di integrare quei 15 milioni che è riuscito a racimolare al Ministero dell'agricoltura per corrispondere i primi indennizzi ai coltivatori diretti danneggiati.

Questa anticipazione è assolutamente necessaria e non può essere che prelevata da questa dotazione di un miliardo perché, mentre per altri interventi, più strettamente di carattere assistenziale, si può fare affidamento anche sui fondi della presidenza del consiglio, nonché sugli aiuti in viveri e vestiario accumulati in Italia e provenienti dall'estero, evidentemente per una anticipazione sugli indennizzi, non si può attingere (come si è fatto del resto, per il Polesine e la Calabria) a questo miliardo. Pensate, per un momento, che ci sono state ben mille aziende tra industriali, commerciali, agricole e artigiane che sono state gravemente danneggiate, per un complesso di 4 miliardi.

Lasciando da parte i danni più grossi, per tutti questi piccoli danneggiati (piccole aziende agricole, commerciali eccetera) un sussidio sia pure minimo percepito oggi è forse sufficiente a rimmetterli in carreggiata.

Non mi dilungo oltre, e passo subito ad illustrare un mio emendamento all'articolo 2, che non esiterei, qualora ciò potesse determinare un ritardo nell'approvazione del provvedimento, a ritirare per presentare un ordine del giorno di raccomandazione al Governo. Questo articolo è veramente una incongruenza. Capirei che si fossero dati i pieni poteri al prefetto: egli avrebbe fatto o bene o male e della sua opera avrebbe poi risposto ai superiori; ma affiancare al prefetto un comitato costituito poi da persone quasi tutte nominate dal Prefetto stesso, mi sembra una cosa addirittura fuori del comune. Il Senato ha ritenuto di ampliare la composizione del comitato ma le modifiche apportate, allo scopo di dare a detto comitato un carattere di maggiore rappresentatività, non sono completamente soddisfacenti. Le cose, in quel di Salerno, si sa, non vanno bene. Ho mostrato all'onorevole Andreotti delle corrispondenze del *Giornale d'Italia* (non sono quelle dell'*Unità*) e da esse appare in modo chiaro la assoluta insufficienza dell'assistenza. « A Salerno mancano indumenti e suppellettili » — dice *Il Giornale d'Italia*; « Gli aiuti in denaro non hanno superato le 10 mila lire, mentre la distribuzione del vestiario è avvenuta in forma caotica »: è sempre lo stesso giornale che parla. Stralcio sempre dal *Giornale d'Italia* « Il Comune di Salerno aveva iniziato il lavoro ottimamente, poi intervennero la Pontificia Commissione di Assistenza, la Croce Rossa, eccetera. Risultato: forti proteste da varie parti per il sussidio del tutto inadeguato... ».

Fatto si è che, onorevoli colleghi, da parte del Governo e soprattutto del partito di maggioranza vi è stato, più ancora che nel Polesine, uno spirito di esclusivismo monopolistico dell'assistenza e di faziosa esclusione di ogni intervento di altre organizzazioni, soprattutto delle organizzazioni a carattere popolare. Da parte del Governo e della democrazia cristiana si è respinta la costituzione di un comitato provinciale, nonché la riunione che si era riusciti a fare indire alla Camera di commercio con la partecipazione dei sindaci interessati per discutere le gravi questioni del momento. Senza dire che la Democrazia cristiana, così facendo, ha dato prova di inintelligenza politica.

Per tutti questi motivi io annunzio che presenterò un emendamento all'articolo 2 allo scopo di aggiungere al costituendo comitato le rappresentanze delle categorie interessate: il presidente della camera di commercio, due rappresentanti dei lavoratori

scelti dallo stesso prefetto da una terna presentata dalle organizzazioni sindacali, e altri tre elementi

ANTONIOZZI. Chiedo la parola solo per precisare che un gruppo di deputati democristiani, non appartenenti al Collegio di Salerno, è andato in quelle zone per esaminare la situazione e collaborare eventualmente con le popolazioni e con tutte le organizzazioni locali perché le cose andassero nel miglior modo possibile. Quindi: non faziosità, ma opera di collaborazione anche per evitare che si tentasse di fare delle speculazioni politiche in un momento così delicato.

Che gli interventi siano stati adeguati, sufficienti e tempestivi ce ne ha dato atto lo stesso Sindaco di Minori, socialcomunista. E non aggiungo altro. L'onorevole Amendola Pietro lamenta una disorganicità negli interventi. Potrei dire che gli interventi nei singoli settori dei lavori pubblici, assistenza e così via, sono stati veramente efficaci e numerosi. Forse vi è stata una certa disorganicità nel senso che, data la urgenza e la quantità dei mezzi a disposizione, essi potevano essere coordinati meglio. Ma a ciò è proprio l'articolo 2 di questo disegno di legge che provvede, disponendo che il prefetto può utilizzare tutti questi mezzi, assistito da una apposita commissione. Circa la richiesta di integrare questa commissione con rappresentanti di lavoratori, dichiaro di non poter aderire, non solo perché ciò ritarderebbe l'approvazione del provvedimento di legge, ma anche perché, accedendo a questa tesi, si dovrebbe logicamente tener conto delle richieste degli industriali, agricoltori ecc., di partecipare alla commissione e ciò renderebbe eccessivamente pletorica e quindi inoperante la commissione stessa.

ALMIRANTE. A proposito dell'ordine del giorno e dell'emendamento annunziati dall'onorevole Amendola, desidero esprimere la preoccupazione che essi siano di danno più che di vantaggio per gli interessati. Si tratta di una preoccupazione obbiettiva che prescinde assolutamente da qualsiasi considerazione politica. Infatti, se si approva la legge senza ordini del giorno e senza emendamenti, si pone a disposizione delle autorità locali un miliardo di lire che potrà essere subito erogato ai smistrati; se, invece, fosse approvato l'ordine del giorno dell'onorevole Amendola il prefetto sarebbe costretto ad anticipare, su questo miliardo, una somma che, secondo quello che ha detto lo stesso onorevole Amendola e secondo quello che dice la logica, dovrà essere stanziata con altro provvedi-

mento. Se il Governo in questa sede ci darà assicurazione che nel più breve tempo possibile sarà emanato un provvedimento per l'indennizzo dei danni subiti, non vedo come possiamo accedere alla proposta dell'onorevole Amendola. Credo piuttosto che sia interesse dei danneggiati che questo miliardo venga stanziato e speso al più presto possibile.

Se ciò che ho detto è esatto, l'onorevole Amendola potrebbe trasformare l'ordine del giorno in una raccomandazione che possiamo rivolgere al Governo affinché, al più presto, venga presentato un provvedimento legislativo per il risarcimento dei danni.

Quanto all'articolo 2 esprimo la mia meraviglia che sia stata approvata una disposizione di questo genere mentre da varie parti si sostiene la necessità di restaurare l'autorità e il prestigio dello Stato. Io ritengo invece che, persistendo in questi sistemi, l'autorità e il prestigio dello Stato andranno in frantumi. Ciononostante sono contrario alle modifiche proposte dell'onorevole Amendola considerando l'urgenza del disegno di legge e l'opportunità che le sue norme entrino al più presto in vigore.

BUBBIO. Io ritengo che non bisogna confondere il concetto di contributo con quello di risarcimento. Lo Stato non risarcisce i danni dei privati; ma nel caso di gravi calamità come quella abbattutasi sul Salernitano, interviene erogando dei contributi a coloro che sono stati colpiti dalla sciagura e si assume l'onere della ricostruzione delle opere pubbliche danneggiate. Sono due cose e due concetti diversi. Ecco perché, secondo me, è necessaria la costituzione di una commissione che sia in grado di vagliare, meglio di chiunque altro, l'opportunità o meno di corrispondere l'assistenza voluta dal Governo.

GULLO. Condivido quanto ha detto l'onorevole Amendola. Tuttavia, mi pare che nell'articolo 2 ci sia una così aperta e anche inutile violazione delle autonomie locali da non potersi lasciar passare sotto silenzio. Si dice che i due assessori provinciali debbano essere nominati dal prefetto: ciò mortifica la dignità della giunta provinciale. Credo perciò che sarebbe più opportuno disporre che il prefetto proceda alla nomina di due assessori provinciali su designazione della Giunta provinciale.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

ANDREOTTI, *Relatore*. Noi possiamo solo prendere lo spunto da questa discussione per esprimere un voto perché attraverso un piano

organico si guardi con razionalità e tempestività a questi disastri naturali. Non sto a precisare se sono in tutto o in parte esatte le notizie trasmesse dal *Giornale d'Italia*. Ad ogni modo vorrà dire che anche dinanzi a degli aiuti che si danno, ci sono sempre degli scontenti.

Circa l'ordine del giorno dell'onorevole Amendola, per la parte concernente il sussidio, penso che il Governo dovrebbe concedere tale sussidio nella più larga misura possibile.

Per quanto riguarda le industrie e le aziende artigianali esiste una legge dello Stato che contempla proprio l'intervento degli istituti finanziatori per dare anticipazioni allo scopo di potere contribuire in qualche modo alla ricostruzione delle aziende distrutte. In particolare il Banco di Napoli che, essendo un istituto di diritto pubblico, è indicato alla bisogna.

Per quanto riguarda la composizione della commissione, non si tratta, secondo me, di rinunciare ad una funzione che lo Stato deve esercitare senza il concorso di nessuno, ma piuttosto di porre il prefetto nelle condizioni migliori per conoscere se le richieste di privati siano giustificate o meno, e sino a che punto

Vorrei fare una raccomandazione: ed è quella di non apportare modifiche al provvedimento, non fosse altro, per non ritardare la erogazione di questo miliardo di lire. Se c'è una cosa che mi pare possa da noi essere lamentata è che, a quasi ad un mese di distanza, dobbiamo presentare un disegno di legge con urgenza su tale problema.

Infine, vorrei raccomandare che nella erogazione di quelle somme raccolte o attraverso le sottoscrizioni della Rai o della beneficenza si cerchi di fare qualche cosa a carattere definitivo evitando quelle baracche di cui abbiamo ancora alcuni residui putrescenti (terremoto di Avezzano, di Messina, ecc.).

Oggi esiste una tecnica di costruzione che permette di fare rapidamente delle case senza ricorrere a questo sistema delle baracche che rappresenterebbe veramente una qualche cosa che farebbe spendere male il denaro raccolto e che aprirebbe un grave problema sociale, proprio nelle zone dove vogliamo che avvenga un miglioramento effettivo delle condizioni di vita.

BISORI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Fin dalle prime notizie del disastro nel Salernitano il Governo ebbe in mente che non si doveva intervenire attraverso un lungo iter legislativo: bensì infor-

LEGISLATURA II — PRIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 19 NOVEMBRE 1954

inarsi dei danni e provvedere fin dal primo momento con interventi di emergenza. Mezzi: la solidarietà nazionale e internazionale. Fu stabilito che il denaro affluisse su di un conto presso la Presidenza del Consiglio e che le offerte in natura fossero trasmesse al prefetto di Salerno perché provvedesse in modo organico alla loro distribuzione. Il prefetto si è intanto dovuto occupare di istituire subito centri di raccolta, di intervenire per la ricostituzione delle sementi distrutte dei piccoli agricoltori, per dare un tetto a coloro che ne erano rimasti privi.

È stato detto che si sarebbero potuti prelevare anticipi dal fondo di riserva; ma così facendo avremmo dovuto impinguare capitoli esistenti nel bilancio, mentre la nostra intenzione era diversa. Per esempio, pur avendo un capitolo per l'E. C. A. non volevamo che fosse dato solamente il sussidio attraverso gli E. C. A., ma che magari fosse dato un attrezzo ad un piccolo artigiano che lo aveva perduto, che fosse data la semente all'agricoltore, e così via. Si pensò, perciò, di formulare un disegno di legge che provvedesse all'assistenza di emergenza come è detto nel provvedimento e come è stato sottolineato anche dall'onorevole Alibrante.

Questo in via interinale perché sul piano definitivo il Governo ha già presentato al Senato un disegno di legge per i danni alle opere pubbliche che prevede anche il risarcimento ai sinistrati.

Ma noi non vogliamo aspettare: vogliamo fin da ora che il prefetto abbia i mezzi finanziari per gli interventi urgenti. Ma con quale forma? Le esigenze di controllo di tesoreria portarono a suggerire una forma che ponesse il prefetto in grado di sentire l'intendente di finanza, un rappresentante dell'Ufficio tecnico erariale (trattandosi anche di fare acquisti immediati) e un « cittadino » che genericamente rappresentasse la cittadinanza.

Al Senato le sinistre chiesero che questa Commissione fosse costituita in modo diverso e cioè che fossero inclusi due rappresentanti del consiglio provinciale. Fu obiettato, per la regolarità formale, che non si sarebbe avuto il tempo (data l'urgenza della situazione) di convocare il consiglio provinciale perché discutesse e designasse i rappresentanti; al che le sinistre risposero: includiamo addirittura due assessori provinciali. Detta soluzione, suggerita dalle sinistre, venne adottata alla unanimità. Mi limitai ad assentire al solo scopo che si facesse presto.

Qualcuno ha detto: si sarebbero potuti adoperare i fondi della presidenza del consiglio; questi fondi potrebbero anche essere utilizzati in altro modo, ad esempio, per interventi a carattere unitario e duraturo, per costruire case (ho voluto, s'intende, fare soltanto un esempio). Per il momento si tratta di intervenire con urgenza.

Pertanto, io insisto affinché questo disegno di legge venga approvato subito, senza modificazioni. Mi permetterò di ricordare che esso è stato presentato al Senato martedì della settimana scorsa e l'altro ramo del Parlamento ha avuto la sensibilità, rendendosi conto della assoluta urgenza, di approvarlo nello spazio di ventiquattro ore. Confermo che noi abbiamo dato disposizione al prefetto di Salerno di dare immediatamente dei sussidi ai non ricoverati, nella misura disposta a suo tempo per i sinistrati della Calabria e cioè lire 210 ai capi famiglia e lire 100 ai componenti di essa, oltre alla maggiorazione del caropane. Ma, mentre facciamo tutto questo, è necessario sentirsi il terreno solido sotto i piedi approvando lo stanziamento del miliardo di lire proposto con questo disegno di legge. Per conseguenza, non posso accettare l'ordine del giorno dell'onorevole Amendola.

Il Governo terrà conto di tutto quello che è stato detto nel corso della discussione, come pure della raccomandazione dell'onorevole Andreotti relativa all'iscrizione in bilancio di un capitolo per le calamità pubbliche.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione degli ordini del giorno. Sono stati presentati due ordini del giorno dall'onorevole Amendola Pietro: il primo è del seguente tenore: « La Commissione degli intermi, esaminando il disegno di legge n. 1230, impegna il Governo a disporre perché il prefetto inviti il presidente della camera di commercio o un suo rappresentante e due rappresentanti dei lavoratori scelti dal prefetto tra una terna di designazione da parte delle due maggiori organizzazioni sindacali della provincia, a partecipare alle riunioni del comitato, senza voto ».

Lo pongo in votazione.

(Non è approvato).

Do lettura del secondo ordine del giorno:

« La Commissione degli intermi, riunita in sede legislativa il 19 novembre 1954, per l'esame del disegno di legge n. 1230: « Provvidenze urgenti per le popolazioni colpite dall'alluvione del 26 ottobre 1954 nel Salerni-

tano », impegna il Governo a disporre perchè della spesa autorizzata di lire un miliardo per interventi di carattere assistenziale e di emergenza a favore delle popolazioni colpite siano attinti anche i fondi necessari per corrispondere: a) un congruo sussidio giornaliero maggiorato a seconda del carico di famiglia sopportato a tutti i capi famiglia sinistrati o involontariamente disoccupati; b) una congrua anticipazione sugli indennizzi che apposite leggi dovranno in appresso riconoscere a tutti i sinistrati. Tale anticipazione corrisposta sulla semplice base della denuncia del danno, sommariamente accertato, sarà proporzionalmente maggiore per la categoria dei danni domestici, nel mentre per la categoria dei danni alle piccole aziende (agricole, commerciali e artigiane) arriverà fino a coprire un terzo del danno denunciato ».

Lo pongo in votazione:

(Non è approvato).

Abbiamo poi un ordine del giorno sottoscritto dagli onorevoli Antonozzi e Agrimi. Esso suona così: « La I Commissione permanente, esaminando il disegno di legge n. 1230, fa voti perchè il Governo predisponga al più presto un disegno di legge organico per i danni ad opere pubbliche e a privati, onde consentire la normale ripresa della vita nelle zone del salernitano e della costiera amalfitana, colpite dall'alluvione dell'ottobre del 1954 ».

ANTONIOZZI. A nome anche del collega Agrimi, dichiaro di ritirare il mio ordine del giorno.

PRESIDENTE. Passiamo allora all'esame degli articoli.

Do lettura dell'articolo 1:

« È autorizzata la spesa di lire 1.000.000.000, per interventi di carattere assistenziale e di emergenza a favore delle popolazioni colpite dalle alluvioni nella provincia di Salerno del 26 ottobre 1954.

La spesa di cui al precedente comma sarà iscritta nello stato di previsione del Ministero dell'interno per l'esercizio 1954-55 ».

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'articolo 2:

« Le provvidenze previste dalla presente legge sono disposte dal Prefetto, previo parere di una Commissione composta dall'Intendente di finanza o da un suo rappresentante, da un rappresentante dell'Ufficio tecnico erariale, da una persona nominata

dal Prefetto e da due assessori provinciali pure nominati dal Prefetto.

Egli si avvarrà di apposite aperture di credito che, in deroga alla norma dell'articolo 56 del regio decreto 12 novembre 1923, n. 2440, potranno essere disposte fino al limite di lire 250.000.000 ».

LUZZATTO. Il primo capoverso dell'articolo 2, che riguarda la composizione di una commissione consultiva, non ci trova favorevoli. L'ordine del giorno dell'onorevole Amendola è stato respinto; tuttavia credo che sia possibile metterci d'accordo per fare in modo che siano sentiti i pareri dei sindaci dei comuni interessati, o quanto meno, dei comitati provinciali di assistenza e beneficenza.

BISORI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Assicuro l'onorevole Luzzatto che il Governo con una circolare inviterà il prefetto a sentire anche il parere dei comitati provinciali di assistenza e beneficenza.

TURCHI. Desidero esprimere il mio parere sulla commissione prevista dall'articolo 2. Ritengo che, nonostante il disegno di legge abbia un carattere di urgenza e provveda alle necessità di emergenza, ciò non debba indurci a non predisporre i mezzi idonei perchè i bisogni più impellenti delle popolazioni sinistrate siano soddisfatti con la dovuta urgenza. È necessario perciò fare e predisporre qualche cosa di utile e di tempestivo, invece di nominare una commissione la quale, per la sua stessa composizione, non avrà la possibilità di risolvere il problema che potrebbe invece essere risolto in modo più organico, anche se ciò dovesse portare ad un rinvio del disegno di legge al Senato.

Per le ragioni suesposte propongo di modificare l'articolo 2 nel senso di disporre che le provvidenze previste dalla legge siano disposte dal prefetto assistito dai sindaci dei comuni sinistrati. Non c'è nessun altro che possa meglio del sindaco conoscere la situazione del suo comune.

FERRI. La questione si potrebbe risolvere in modo semplice: come l'onorevole Sottosegretario ha dato affidamento di impartire istruzioni al prefetto nel senso di « sentire » il parere dei comitati provinciali di assistenza e beneficenza, così egli potrebbe ora dare assicurazioni che il prefetto disporrà le singole provvidenze, sentito il parere dei sindaci dei comuni sinistrati.

BISORI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. In pratica i sindaci potranno fare tutte le segnalazioni che riterranno utili ed

LEGISLATURA II — PRIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 19 NOVEMBRE 1954

opportune e queste segnalazioni saranno certamente tenute presenti dal prefetto; ma è mio intendimento lasciare mano libera al prefetto, affinché egli possa intervenire prontamente

TURCHI. Propongo di sostituire il primo comma dell'articolo 2, con il seguente « Le provvidenze previste dalla presente legge sono disposte dal prefetto assistito dai sindaci dei comuni interessati ».

PRESIDENTE. Pongo in votazione lo emendamento proposto dall'onorevole Turchi al primo comma dell'articolo 2.

(Non è approvato).

LUZZATTO. A nome del gruppo del Partito socialista italiano dichiaro che noi ci asterremo dal votare l'articolo 2.

PRESIDENTE. Pongo allora in votazione l'articolo 2 del quale ho dato in precedenza lettura, nel testo trasmesso dal Senato.

(È approvato).

Passiamo all'articolo 3:

«Alla copertura dell'onere recato dalla presente legge, viene provveduto con corrispondente riduzione dello stanziamento del capitolo 515 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio 1954-55».

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo 4:

«Il Ministro del tesoro provvederà con propri decreti alle occorrenti variazioni di bilancio».

La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana».

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Ha chiesto di parlare, per dichiarazione di voto, l'onorevole Amendola Pietro. Ne ha facoltà.

AMENDOLA PIETRO. Noi dichiariamo di votare a favore di questo disegno di legge. Però desideriamo elevare una vibrata protesta per le argomentazioni addotte sulla funzione del prefetto (che è il prefetto Mondio, lo stesso prefetto di Rovigo). Noi non possiamo accettare che quanto ci è stato inviato per beneficenza dall'interno e dall'estero venga

destinato alla costruzione di case e non sia utilizzato con l'urgenza che il particolare momento richiede. Protesto anche per le riserve che da più parti del partito di maggioranza sono state fatte sul dovere da parte dello Stato di intervenire per risarcire i danni cosiddetti privati; protesto perché, col solito ricatto del tempo, ci si impedisce di discutere approfonditamente il disegno di legge e di fare in modo che almeno ognuno assuma le sue responsabilità in Assemblea dove ci sono i rappresentanti della provincia interessata.

PRESIDENTE. Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge esaminato nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione segreta del seguente disegno di legge:

«Provvidenze urgenti per le popolazioni colpite dall'alluvione del 26 ottobre 1954 nel Salernitano». (Approvato dalla V Commissione permanente del Senato). (1230):

Presenti e votanti	45
Maggioranza	23
Voti favorevoli	45
Voti contrari	0

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Agumi, Almirante, Amendola Pietro, Andreotti, Angelini Ludovico, Angelucci Mario, Antoniozzi, Berloffia, Bernieri, Berry, Bozzi, Bubbio, Calandrone Pacifico, Capacchione, Cappugi, Caprara, Conci Elisabetta, Corona Achille, Cotellessa, De Biagi, De Francesco, Delcroix, Elkan, Ferri, Gaspari, Gianquinto, Graudo, Gullo, Jacometti, Luzzatto, Marazza, Micheli, Pedini, Pelosi, Ravera Camilla, Riva, Sampietro Umberto, Schiavetti, Secretò, Sensi, Tarozzi, Togni, Tozzi Condivi, Turchi, Valandro Gighola

La seduta termina alle 11.45.

IL DIRETTORE
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. ANTONIO VERDIROSI

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI